

Provincia di Lucca Protocollo generale	E
N. 0248086	data 12/09/2013
Classificazione: 13.4.1	
	



PROVINCIA DI LUCCA

ESTRATTO DAL REGISTRO DELLE DELIBERE DELLA GIUNTA PROVINCIALE

DELIBERAZIONE N.196

DEL 10.09.2013

OGGETTO: APPROVAZIONE ACCORDO TERRITORIALE DI GENERE 2013 PER LA PROMOZIONE DELLE POLITICHE CONCERTATE SULLA CITTADINANZA DI GENERE E RELATIVI PROGETTI

L'anno 2013 - duemilatredici – addì dieci del mese di settembre alle ore: 10,30 c., nella sala di Giunta della Provincia di Lucca si è riunita la Giunta Provinciale nelle persone dei signori:

				Presente	Assente
1	BACCELLI	STEFANO	Presidente	X	
2	CAVALLARO	MAURA	Vice Presidente	X	
3	BAMBINI	FRANCESCO	Assessore	X	
4	GIORGI	ANDREA	Assessore	X	
5	MAINERI	FEDERICA	Assessore	X	
6	REGOLI	MARIO	Assessore	X	
7	ROVAI	LUIGI	Assessore	X	
8	SANTI	DIEGO	Assessore	X	

Presiede l'adunanza il Presidente STEFANO BACCELLI.

Partecipa con funzioni di legge il Segretario Generale DR.SSA PAOLA MARIA LA FRANCA.

Il Presidente, riconosciuta la validità del numero legale degli intervenuti per poter deliberare, dichiara aperta la seduta.

LA GIUNTA PROVINCIALE

OGGETTO:APPROVAZIONE ACCORDO TERRITORIALE DI GENERE 2013 PER LA PROMOZIONE DELLE POLITICHE CONCERTATE SULLA CITTADINANZA DI GENERE E RELATIVI PROGETTI

Situazione dopo la del.195: nessuna variazione (presenti n.8)

omissis il verbale fino alla presente delibera

Premesso che:

- la Regione Toscana con la L. R. 2 aprile 2009 n. 16 “Cittadinanza di Genere” si propone di rimuovere ogni ostacolo che si frapponga al raggiungimento di una piena parità di genere nella vita sociale, culturale ed economica e si propone altresì di evidenziare il carattere trasversale delle politiche di genere rispetto all’insieme delle politiche pubbliche regionali;

- la suddetta legge si pone fra gli obiettivi generali, individuati nell’art. 2, di eliminare gli stereotipi associati al genere, favorire un’equa distribuzione delle responsabilità familiari, promuovere la partecipazione alla vita sociale e politica, difendere la libertà e l’autodeterminazione della donna, favorire lo sviluppo della qualità della vita attraverso politiche di conciliazione dei tempi di lavoro, di relazione, di cura parentale e di formazione;

- l’art 3 della suddetta Legge disciplina, nello specifico, le azioni e i progetti per la conciliazione vita/lavoro individuandone gli ambiti di intervento e i soggetti interessati e disponendo, altresì, che ai fini della predisposizione dei progetti, le Province promuovano forme di concertazione tra i soggetti proponenti;

- nel Piano Regionale per la Cittadinanza di Genere 2012-2015-Documento di attuazione per l’anno 2013, approvato dalla Giunta Regionale con Delibera n. 407 del 3/06/2013, sono stati specificati gli obiettivi, i requisiti e le modalità per la presentazione dei progetti, prevedendo che gli stessi devono essere inseriti in appositi accordi territoriali di genere, quali strumenti di concertazione fra i diversi attori pubblici e privati, promossi dalle Province;

- nel suddetto Documento di attuazione per l’anno 2013 la Regione Toscana stabilisce che per ciascun Accordo territoriale di genere verranno erogati complessivi € 76.000,00 e che l’erogazione di tale somma avverrà nel seguente modo:

- a) al momento della presentazione da parte delle Province degli accordi territoriali e sulla base della coerenza di quanto indicato nell’accordo territoriale con quanto previsto dal documento di attuazione, sarà erogato il 50% dell’intero importo;
- b) un ulteriore 30% dell’intero importo verrà erogato al momento che le Province dimostreranno l’avvenuta spesa di almeno l’80% dell’anticipo;

c) l'erogazione dell'ulteriore 20% avverrà a saldo e nei limiti delle spese effettivamente sostenute, al momento della presentazione da parte delle Province, della relazione conclusiva sulle attività svolte, sulle spese sostenute e sui risultati ottenuti rispetto agli indicatori utilizzati;

- il suddetto Piano stabilisce la seguente tempistica:

- a) presentazione degli Accordi Territoriali alla Regione Toscana entro il 30/09/2013;
- b) chiusura degli interventi progettuali entro il 30/09/2014;
- c) rendicontazione dei progetti realizzati entro il 30/10/2014;

- con Decreto Dirigenziale della *Direzione Generale Diritti di cittadinanza e coesione sociale Area di Coordinamento Politiche Sociali di Tutela, Legalità, Pratica Sportiva e Sicurezza Urbana. Progetti integrati Strategici – Settore Tutela dei consumatori e utenti – Politiche di Genere, Interventi contro le discriminazioni n. 2315- del 17/06/2013* è stata approvata la modulistica relativa alle schede progettuali per la parte da allegare agli accordi territoriali di genere in attuazione del DGR 407/2013;

Considerato che:

- La Provincia di Lucca è da molti anni attiva su tutto il territorio nel promuovere e implementare le Politiche di Genere, per dare concretezza e rendere fruibili i principi di parità e pari opportunità, attraverso l'approvazione di numerosi progetti e di protocolli d'intesa quali:

- Il Protocollo "per la promozione di politiche concertate per la conciliazione vita personale e familiare/vita professionale sul territorio provinciale lucchese" ;
- Il Protocollo per la promozione di strategie condivise finalizzate alla prevenzione e al contrasto del fenomeno della Violenza di Genere;
- Il Progetto Lucca Jazz Donna;
- Il Progetto Donna Web;
- Il Progetto "Idea Impresa- Sportello per la nuova Impresa";
- Le Iniziative e progetti Contro la violenza alle donne;
- I Progetti, realizzati nelle scuole, rivolti alle giovani generazioni finalizzati a favorire l'eliminazione gli stereotipi legati al genere, favorire l'equa distribuzione delle responsabilità familiari e della maternità e paternità responsabili, promuovere la partecipazione delle donne alla vita politica e sociale per diffondere il principio di parità e valorizzazione delle diversità;

- La Provincia ha attivato un processo di concertazione tra i vari attori locali finalizzato alla stipula di un Accordo di Genere su tutto il territorio provinciale;

- il percorso attivato dal Servizio Politiche Giovanili, Sociali, Sportive e Politiche di Genere ha previsto l'organizzazione di incontri nei quali sono stati condivisi l'accordo, le modalità di intervento, le azioni e i progetti d'attivare;

- è stato convenuto di individuare i progetti da attivare in base alle seguenti tipologie progettuali stabilite dal Piano Regionale per la Cittadinanza di Genere 2012-2015-Documento di attuazione per l'anno 2013, approvato dalla Giunta Regionale con Delibera n. 407 del 3/06/2013:

- 1) Azioni di formazione nelle scuole volte alla lotta agli stereotipi di genere e in particolare a favorire l'equa distribuzione delle responsabilità familiari uomo-donna;
- 2) Azioni di valorizzazione della figura femminile nelle professionalità e nella condizione socio-economica;
- 3) Interventi specifici di politiche family friendly che le aziende private/pubbliche possono offrire ai loro dipendenti con riferimento all'attivazione o implementazione (in termini di

posti disponibili o orario di servizio) di asili nido aziendali pubblici e privati (escludendo le spese di investimento) e all'attivazione di formule organizzative facilitanti la conciliazione vita lavoro (flessibilità oraria, telelavoro).

- sono stati formulati 3 progetti che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente atto (allegati B, C, D) e più precisamente:

- 1) Progetto n. 1 dal titolo **“Educare alle Differenze - Identità e stereotipi di genere – Anno Scolastico 2013-2014”**, allegato B che costituisce parte integrante e contestuale del presente atto;
- 2) Progetto n. 2 dal titolo **“TALENTI E PROFESSIONALITA' FEMMINILI”**, allegato C che costituisce parte integrante e contestuale del presente atto;
- 3) Progetto n. 3 dal titolo **“DONNE IN COWORKING – INTERVENTI FINALIZZATI ALLA CONCILIAZIONE VITA-LAVORO”** allegato **D che costituisce parte integrante e contestuale del presente atto;**

I suddetti progetti sono finanziati con risorse pari a € 76.000,00 provenienti dalla Regione Toscana, secondo quanto previsto dal Piano Regionale per la Cittadinanza di Genere 2012-2015- Documento di attuazione per l'anno 2013, approvato dalla Giunta Regionale con Delibera n. 407 del 3/06/2013, punto 2 “Azioni, Attività ed Interventi per l'Anno di Riferimento”;

Dato atto della richiesta di Variazione di Bilancio per l'aggiornamento per l'accertamento e l'impegno di spesa del finanziamento dell'Accordo Territoriale di genere pari a €76.000,00;

Preso atto che aderiscono all'Accordo Territoriale di Genere:

- Provincia di Lucca;
- Consigliera di Parità;
- Ufficio Scolastico Regionale Sez. di Lucca;
- Aziende UUSSLL del territorio;
- Comuni
- Scuole dell'infanzia, elementari, medie e superiori di II grado della Provincia di Lucca,
- Associazioni del Territorio
- Associazione Industriali
- Camera di Commercio
- Altri Soggetti Interessati

Ritenuto necessario approvare il testo dell'Accordo di Genere 2013, quale allegato A, parte integrante e sostanziale del presente atto;

Visti gli articoli 50 e 55 dello Statuto;

Visti i pareri (Allegato E) espressi ai sensi del D. Lgs 267/2000.

Ritenuta la propria competenza, ai sensi dell' art. 48 del D. Lgs/267/2000

A voti unanimi;

DELIBERA

1. di approvare l'Accordo Territoriale di Genere 2013, allegato A, parte integrante e sostanziale del presente atto;
2. di approvare i seguenti progetti, allegati B, C, D che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente atto e precisamente:
 - 1) Progetto n. 1 dal titolo **“Educare alle Differenze - Identità e stereotipi di genere – Anno Scolastico 2013-2014”**, allegato B che costituisce parte integrante e contestuale del presente atto;
 - 2) Progetto n. 2 dal titolo **“TALENTI E PROFESSIONALITA' FEMMINILI”**, allegato C che costituisce parte integrante e contestuale del presente atto;
 - 3) Progetto n. 3 dal titolo **“DONNE IN COWORKING – INTERVENTI FINALIZZATI ALLA CONCILIAZIONE VITA-LAVORO”** allegato D che costituisce parte integrante e contestuale del presente atto;
3. di dare atto che i suddetti progetti sono finanziati dalla Regione Toscana per un importo di € 76.000,00, come previsto dal Piano Regionale per la Cittadinanza di Genere 2012-2015- Documento di attuazione per l'anno 2013, approvato dalla Giunta Regionale con Delibera n. 407 del 3/06/2013, punto 2 “Azioni, Attività ed Interventi per l'Anno di Riferimento”;
4. di dare atto della richiesta di Variazione di Bilancio per l'accertamento e l'impegno di spesa pari a € 76.000,00;
5. di rimandare a successivi atti di competenza del Dirigente l'accertamento e l'assunzione dell'impegni di spesa, a seguito di apposita variazione di bilancio, relativi alla realizzazione dei progetti di cui al presente atto;
6. di dare atto che il presente provvedimento fa riferimento al Progetto 2013 A7 AS 01-04 “Sviluppo Politiche di Genere. Promozione di una cultura di parità di Genere attraverso iniziative e attività di informazione” Centro di Responsabilità A7 R/PROCED 47;
7. di dare atto che, ai sensi della normativa vigente, il dirigente responsabile del Servizio ha individuato il responsabile del procedimento nella persona dell'Assistente Sociale Biancamaria Cigolotti;
8. di prendere atto che avverso il presente provvedimento è possibile il ricorso al TAR o al Presidente della Repubblica, nei termini rispettivamente di 60 gg. o 120 gg. ai sensi di legge. Fermi restando i termini perentori di cui sopra, è comunque possibile rivolgersi al Difensore Civico provinciale in forma scritta e anche in modo informale, senza scadenza di termini.

DELIBERA, altresì

a voti parimenti unanimi, stante l'urgenza, di dichiarare il presente atto immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art.134 c.4 del D.Lgs.267/2000

Allegato **A**..... alla deliberazione della G.P. n. **196** del **10 SET. 2013** 
pagina n. **1**.....

IL SEGRETARIO GENERALE

Dott.ssa Paola Maria De Franca

**Accordo territoriale di genere per la promozione delle politiche concertate sulla
cittadinanza di genere**

Tra

Provincia di Lucca

Prefettura di Lucca

Procura della Repubblica

Questura di Lucca

Arma dei Carabinieri – comando provinciale di Lucca

Consigliera di Parità

Ufficio Scolastico Regionale Sez. di Lucca

Azienda USL 12

Azienda USL2

Comuni

Scuole dell'infanzia, elementari, medie e superiori di II grado della Provincia di Lucca

Centri Antiviolenza

Associazioni del Territorio

Associazione Industriali

Camera di Commercio

Altri Soggetti Interessati

Visti

La Legge Regionale 2 aprile 2009 n. 16 "Cittadinanza di Genere"

Il Protocollo di intesa " per la promozione di politiche concertate per la conciliazione vita personale e familiare/vita professionale sul territorio provinciale lucchese" tra la Provincia di Lucca, i Comuni del territorio provinciale, la Camera di Commercio Industria Agricoltura e Artigianato, l'Azienda USL2 di Lucca e l'Azienda USL12 Versilia, le Associazioni Datoriali e di Categoria e le Organizzazioni Sindacali del territorio provinciale lucchese

Il Protocollo d'intesa per la promozione di strategie condivise finalizzate alla prevenzione e al contrasto del fenomeno della Violenza di Genere

Il Piano Regionale per la Cittadinanza di Genere 2012-2015 – Documento per l'attuazione per l'anno 2013, approvato dalla Giunta Regionale con Delibera n. 407 del 3/06/2013, che prevede che vengano stipulati accordi territoriali di genere tra Province, Comuni, incluso il Capoluogo di Provincia, e altri soggetti pubblici e privati per far fronte alle esigenze territoriali in tema di pari opportunità attraverso la realizzazione di progetti specifici.

Premesso

Che la L. R. 2 aprile 2009 n. 16 "Cittadinanza di Genere" si pone fra gli obiettivi generali, individuati nell'art. 2, di eliminare gli stereotipi associati al genere, favorire un'equa distribuzione delle responsabilità familiari, promuovere la partecipazione alla vita sociale e politica, difendere la libertà e l'autodeterminazione della donna, favorire lo sviluppo della qualità della vita attraverso politiche di conciliazione dei tempi di lavoro, di relazione, di cura parentale e di formazione;

Che con la suddetta legge la Regione Toscana si propone di costruire un coerente sistema di azioni specificatamente volte alla conciliazione della vita personale, familiare e lavorativa degli uomini e delle donne e a realizzare iniziative a carattere innovativo, valorizzando le esigenze che emergono dal territorio.

Considerato

Che l'art 3 della suddetta Legge disciplina, nello specifico, le azioni e i progetti per la conciliazione vita/lavoro individuandone gli ambiti di intervento e i soggetti interessati e disponendo, altresì, che ai fini della predisposizione dei progetti, le Province promuovano forme di concertazione tra i soggetti proponenti;

Che nel Piano Regionale per la Cittadinanza di Genere 2012-2015-Documento di attuazione per l'anno 2013, approvato dalla Giunta Regionale con Delibera n. 407 del 3/06/2013, sono stati specificati gli obiettivi, i requisiti e le modalità per la presentazione dei progetti, prevedendo che gli stessi devono essere inseriti in appositi accordi territoriali di genere promossi dalle Province;

Che nel Documento suddetto vengono stabilite le tipologie progettuali a cui far riferimento:

- 1) Azioni di formazione nelle scuole volte alla lotta agli stereotipi di genere e in particolare a favorire l'equa distribuzione delle responsabilità familiari uomo-donna;
- 2) Azioni di valorizzazione della figura femminile nelle professionalità e nella condizione socio-economica;
- 3) Interventi specifici nei tempi ed orari della città volti alla conciliazione vita-lavoro con riferimento ai servizi scolastici integrativi (pre-post scuola centri estivi ecc);
- 4) interventi specifici di politiche family friendly che le aziende private/pubbliche possono offrire ai loro dipendenti con riferimento all'attivazione o implementazione (in termini di posti disponibili o orario di servizio) di asili nido aziendali pubblici e privati (escludendo spese di investimento) e all'attivazione di formule organizzative facilitanti la conciliazione vita lavoro (flessibilità oraria, telelavoro).

Che le Province promuovono la sottoscrizione di appositi "Accordi territoriali di genere" stipulati con Comuni del territorio incluso il Capoluogo di Provincia e altri Soggetti Pubblici e privati per la realizzazione di uno o più progetti riguardanti le tipologie sopra indicate;

Che a seguito di incontri con i Comuni e altri soggetti pubblici e privati, in base alle esigenze del territorio, si è convenuto di lavorare insieme per realizzare azioni conformi alle tipologie progettuali di seguito illustrate:

- Azioni di formazione nelle scuole volte alla lotta agli stereotipi di genere e in particolare a favorire l'equa distribuzione delle responsabilità familiari uomo-donna;
- Azioni di valorizzazione della figura femminile nelle professionalità e nella condizione socio-economica;
- Interventi specifici di politiche family friendly che le aziende private/pubbliche possono offrire ai loro dipendenti con riferimento all'attivazione o implementazione (in termini di posti disponibili o orario di servizio) di asili nido aziendali pubblici e privati (escludendo spese di investimento) e all'attivazione di formule organizzative facilitanti la conciliazione vita lavoro (flessibilità oraria, telelavoro).

Si conviene quanto segue

Art1

La premessa è parte integrante e sostanziale del presente accordo territoriale

Art2

Finalità

1. Contribuire ad eliminare gli stereotipi associati al genere promuovendo e valorizzando la condizione femminile e diffondendo il principio di pari opportunità fra uomo e donna, nell'ambito familiare che in quello pubblico, con particolare riferimento alle giovani generazioni. Promuovere la partecipazione femminile alla vita politica ed istituzionale;
2. Costituire un sistema di azioni a livello territoriale volte alla conciliazione vita-lavoro, anche attraverso iniziative a carattere innovativo, e a promuovere la valorizzazione della figura femminile in ogni ambiente di lavoro, studio, relazione

Art3

Oggetto

Il presente accordo territoriale di genere è finalizzato a perseguire le strategie indicate dalle seguenti tipologie progettuali:


- Azioni di formazione nelle scuole volte alla lotta agli stereotipi di genere e in particolare a favorire l'equa distribuzione delle responsabilità familiari uomo-donna;
- Azioni di valorizzazione della figura femminile nelle professionalità e nella condizione socio-economica;
- Interventi specifici di politiche family friendly che le aziende private/pubbliche possono offrire ai loro dipendenti con riferimento all'attivazione o implementazione (in termini di posti disponibili o orario di servizio) di asili nido aziendali pubblici e privati (escludendo spese di investimento) e all'attivazione di formule organizzative facilitanti la conciliazione vita lavoro (flessibilità oraria, telelavoro).

Art 4

Modalità operative

La Provincia di Lucca si impegna a:

- Favorire una cultura in cui ci sia un'equa distribuzione delle responsabilità familiari uomo-donna, contribuendo ad eliminare gli stereotipi associati al genere, responsabilizzando entrambi i generi e non solo quello femminile nell'assunzione di attività di cura di figli e familiari, con particolare riferimento alle giovani generazioni;

- 
- Favorire l'attenzione sui temi della parità uomo-donna e promuovere la valorizzazione della figura femminile in ogni ambiente di lavoro, studio, relazione;
 - Promuovere la partecipazione femminile alla vita politica e istituzionale;
 - Promuovere la sensibilizzazione e la sperimentazione di formule organizzative nelle imprese pubbliche e private volte alla conciliazione vita /lavoro.
 - Promuovere, coordinare, sostenere, realizzare e monitorare i progetti di cui alle tipologie progettuali di cui all'art 3 del presente accordo i cui titoli sono di seguito elencati: "Educare alle Differenze - Identità e stereotipi di genere – Anno Scolastico 2013-2014", "TALENTI E PROFESSIONALITA' FEMMINILI", "DONNE IN COWORKING – INTERVENTI FINALIZZATI ALLA CONCILIAZIONE VITA-LAVORO"
 - Concordare le forme di collaborazione con gli Enti, Istituzioni, Organismi e Associazioni firmatari per la progettazione e realizzazione dei progetti individuati;
 - Effettuare il coordinamento e la segreteria dell'accordo territoriale in oggetto;
 - Valutare gli esiti dei progetti e diffondere la conoscenza e le esperienze;
 - Realizzare i progetti insieme agli altri soggetti coinvolti entro il 30/09/2014 e a rendicontare alla Regione Toscana entro il 30/10/2014;
 - Attuare la rendicontazione e il monitoraggio dei progetti utilizzando la modulistica messa a disposizione dalla Regione Toscana e a segnalare eventuali economie nella realizzazione dei progetti restituendo le somme eccedenti alla Regione Toscana;
 - Presentare relazioni sottoscritte sull'attività svolte, sulle spese sostenute e sui risultati ottenuti rispetto agli indicatori utilizzati;
 - A indicare in ogni tipo di pubblicizzazione dei progetti che sono stati realizzati con il finanziamento della Regione Toscana.

La Prefettura di Lucca, la Procura della Repubblica, la Questura di Lucca, l'Arma dei Carabinieri – comando provinciale di Lucca, la Consigliera di Parità, l'Ufficio Scolastico Regionale Sez. di Lucca, l'Azienda USL 12, l'Azienda USL2, i Comuni, le Scuole dell'infanzia, elementari, medie e superiori di II grado della Provincia di Lucca, i Centri Antiviolenza, le Associazioni del Territorio, l'Associazione Industriali, la Camera di Commercio e altri Soggetti interessati si impegnano a:

- Favorire una cultura in cui ci sia un'equa distribuzione delle responsabilità familiari uomo-donna, contribuendo ad eliminare gli stereotipi associati al genere, responsabilizzando entrambi i generi e non solo quello femminile nell'assunzione di attività di cura di figli e familiari, con particolare attenzione alle giovani generazioni;
- Favorire l'attenzione sui temi della parità uomo-donna e promuovere la valorizzazione della figura femminile in ogni ambiente di lavoro, studio, relazione;
- Promuovere la partecipazione femminile alla vita politica e istituzionale;
- Promuovere la sensibilizzazione e la sperimentazione di formule organizzative nelle imprese pubbliche e private volte alla conciliazione vita /lavoro.
- Collaborare fattivamente secondo le proprie competenze, per la realizzazione dei progetti realizzati all'interno delle tipologie progettuali di cui all'art. 3 del presente accordo;
- Individuare di volta in volta all'interno di ogni progetto presentato le modalità di collaborazione ritenute necessarie per il raggiungimento delle finalità e il fattivo di fattivo svolgimento delle attività previste;

Art 5 Risorse

Per la realizzazione delle finalità e delle azioni di cui al presente accordo la Provincia di Lucca si impegna a utilizzare il finanziamento che la Regione Toscana assegna a ciascuna Provincia pari a €76.000,00 in base a quanto stabilito nel Piano Regionale per Cittadinanza di Genere 2012-2015-

Documento di attuazione per l'anno 2013 approvato dalla Giunta Regionale con Delibera n. 407 del 3/06/2013. Ulteriori risorse finanziarie, umane, strumentali e logistiche necessarie per lo svolgimento dei progetti approvati, potranno essere messe a disposizione di volta in volta a supporto e/o integrazione dei finanziamenti regionali da ciascun firmatario del presente accordo.

Art6
Durata

Il presente accordo avrà la stessa durata dei progetti la cui scadenza relativa alla rendicontazione, indicata nel Piano Regionale Cittadinanza di Genere 2012-2015-Documento di attuazione per l'anno 2013, approvato dalla Giunta Regionale con Delibera G. RT n. n. 407 del 3/06/2013, è prevista per il 30/10/2014.

2

FIRME

- Provincia di Lucca _____
- Prefettura di Lucca _____
- Procura della Repubblica _____
- Questura di Lucca _____
- Arma dei Carabinieri – Comando provinciale di Lucca _____
- Consigliera di Parità _____
- Ufficio Scolastico Regionale Sez. di Lucca _____
- Azienda USL 12 _____
- Azienda USL2 _____
- Comune di Altopascio _____
- Comune di Bagni di Lucca _____
- Comune di Barga _____
- Comune di Borgo a Mozzano _____
- Comune di Camaiore _____
- Comune di Camporgiano _____
- Comune di Capannori _____
- Comune di Castelnuovo di Garfagnana _____
- Comune di Castiglione di Garfagnana _____
- Comune di Careggine _____
- Comune di Coreglia _____
- Comune di Fabbriche di Vallico _____
- Comune di Forte dei Marmi _____
- Comune di Fosciandora _____
- Comune di Galliciano _____
- Comune di Giuncugnano _____

[Handwritten mark]

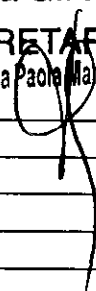
- Comune di Lucca _____
- Comune di Massarosa _____
- Comune di Minacciano _____
- Comune di Molazzana _____
- Comune di Montecarlo _____
- Comune di Pescaglia _____
- Comune di Piazza al Serchio _____
- Comune di Pietrasanta _____
- Comune di Pieve Fosciana _____
- Comune di Porcari _____
- Comune di San Romano di Garfagnana _____
- Comune di Seravezza _____
- Comune di Sillano _____
- Comune di Stazzema _____
- Comune di Vagli di Sotto _____
- Comune di Vergemoli _____
- Comune di Viareggio _____
- Comune di Villa Basilica _____
- Comune di Villa Collemandina _____
- Centro Antiviolenza Luna di Lucca _____
- Centro Antiviolenza L'Una per l'Altra di Viareggio _____

Associazione Industriali

Camera di Commercio

Associazioni del Territorio

IL SEGRETARIO GENERALE
Dott.ssa Paola Maria La Franca



Scuole dell'infanzia, elementari, medie e superiori di II grado della Provincia di Lucca

Altri Soggetti Interessati



ALL. B

M1

SCHEDA PROGETTO ALLEGATO ALL'ACCORDO
TERRITORIALE DI GENERE

Rev 00
Pag 1 di 9

Provincia	Lucca
Progetto n.	1

DATI DI SINTESI

Titolo progetto :	Educare alle Differenze - Identità e stereotipi di genere ANNO SCOLASTICO 2013-2014
Durata progetto:	NOVEMBRE 2013-GIUGNO 2014
Costo complessivo	€ 47. 500,00
Allegato all'accordo territoriale di genere sottoscritto in data	

Soggetto attuatore del progetto <i>Ovvero colui che gestisce la spesa</i>	Provincia di Lucca Sevizio Politiche Giovanili, Sociali, Sportive e Politiche di Genere
Soggetto/i partner/s del progetto	Scuole dell'infanzia, elementari, superiori di I e II grado, Ufficio Scolastico Regionale Sez di Lucca, Università di Pisa Comuni del territorio, Centri Antiviolenza, Associazioni del territorio, Az USL 2 e Az Usl 12 (con particolare riferimento ai Servizi di Psicologia e dei Consulteri) , Codice Rosa ASL di riferimento, Forze dell'Ordine, istituzioni aderenti al Protocollo Mi.Ri. A. M.

Allegato B alla deliberazione della G.P. n. 136 del 10 SET. 2013
pagina n. 1

IL SEGRETARIO GENERALE

Donna Paola Maria Lorenzini

2



REGIONE TOSCANA
Giunta Regionale

Allegato A
Modulistica

M1

SCHEDA PROGETTO ALLEGATO ALL'ACCORDO
TERRITORIALE DI GENERE

Rev 00
Pag 2 di 9



M1

**SCHEDA PROGETTO ALLEGATO ALL'ACCORDO
TERRITORIALE DI GENERE**

Rev 00
Pag 3 di 9

PRESENTAZIONE DEL PROGETTO

Parte I - Identificazione e descrizione del progetto

1a - Tipologia progettuale

Indicare la tipologia progettuale del progetto fra quelle indicate nel documento di attuazione 2013 (DGR 407/2013)

- 1 Azioni di formazione nelle scuole volte alla lotta agli stereotipi di genere e in particolare a favorire l'equa distribuzione delle responsabilità familiari uomo-donna
- 2 Azioni di valorizzazione della figura femminile nelle professionalità e nella condizione socio economica
- 3 Interventi specifici nei tempi ed orari della città volti alla conciliazione vita-lavoro con riferimento ai servizi scolastici integrativi (pre-post scuola centri estivi ecc)
- 4 Interventi specifici di politiche family friendly che le aziende private/pubbliche possono offrire ai loro dipendenti con riferimento all'attivazione o implementazione (in termini di posti disponibili o orario di servizio) di asili nido aziendali pubblici e privati (escludendo le spese di investimento) e all'attivazione di formule organizzative facilitanti la conciliazione vita lavoro (flessibilità oraria, telelavoro).

1b - Ambito di realizzazione del progetto

Indicare l'ambito territoriale in cui si realizza il progetto

Intero territorio della Provincia di Lucca

1c - Sintesi del progetto

Fornire una breve descrizione del progetto indicando l'oggetto, gli obiettivi, le finalità e i bisogni cui si intende rispondere

Il progetto mira a far emergere il processo di costruzione dei ruoli sociali, per favorire una riflessione sulle rappresentazioni sociali interiorizzate, favorendo la realizzazione di relazioni più paritarie sia in ambito privato, per una più equa distribuzione delle responsabilità familiari, che nella sfera pubblica, per il raggiungimento di una democrazia paritaria.

La riflessione si incentra sul ruolo della scuola e della famiglia quali agenzie di socializzazione ed educazione che devono affrontare temi e compiti di una pedagogia sessuata. Il progetto prevede degli incontri formativi per riflettere sulla formazione dei ruoli sessuali, dando gli strumenti perché il corpo docente, le famiglie e i/le ragazzi/e possano comprenderli.

I ruoli sociali ed i modelli ad essi collegati sono una costruzione sociale, che cambiano in base alla cultura di appartenenza ma anche in base all'epoca storica di riferimento, il rendere consapevoli di tale



M1

**SCHEDA PROGETTO ALLEGATO ALL'ACCORDO
TERRITORIALE DI GENERE**

Rev 00
Pag 4 di 9

processo consente di far emergere differenze di genere che creano disuguaglianza, contribuendo allo sviluppo di relazioni più ugualitarie tra uomini e donne. E' necessario quindi sviluppare un senso critico rispetto ai condizionamenti sociali affinché i ragazzi e le ragazze possano esprimere sé stessi, la propria individualità, riconoscendo i modelli preconfezionati.

Di fronte a un sistema scolastico, in cui manca la cultura della differenza sessuale nei programmi, nei libri di testo, nella didattica, e ad ambiti familiari che tendono a riprodurre le logiche della differenza e della disuguaglianza di genere, il progetto intende favorire con l'apprendimento della riflessività identitaria e l'individuazione di nuove pratiche educative, lo sviluppo di rapporti più equi fra uomo e donna, in termini di responsabilità privata e pubblica.

1d - Indicare se il progetto fa parte di un progetto più ampio
Descrivere in che modo il progetto si inserisce in uno più ampio

Il progetto si inserisce in uno più ampio promosso dal Servizio Politiche giovanili, Sociali, Sportive e Politiche di Genere finalizzato a favorire l'eliminazione degli stereotipi legati al genere, favorire l'equa distribuzione delle responsabilità familiari e della maternità e paternità responsabili, promuovere la partecipazione delle donne alla vita politica e sociale per diffondere il principio di parità e valorizzazione delle diversità.

Diverse le azioni intraprese per raggiungere gli obiettivi sopra evidenziati, anche in collaborazione con i Soggetti pubblici con particolare attenzione alle giovani generazioni, tra cui ricordiamo il Bando rivolto alle scuole per ricordare Alessandra Biagi, progetti realizzati nelle scuole con i precedenti accordi di genere (Durf - Donna Uomo Ruoli Familiari, A che ruolo giochiamo, Educare alle Differenze, Il rispetto di sé e dell'altro, Prevenire la Violenza sulle donne), ma anche convegni, presentazione di libri ecc.

1e Il progetto è inserito in un Piano di Azione

Indicare se il progetto è inserito in un Piano di Azione redatto e adottato dagli enti sottoscrittori della carta europea per l'uguaglianza di donne e uomini. Nel caso indicare anche gli enti coinvolti.

Il Progetto non è inserito in un piano di azione redatto e adottato dagli Enti sottoscrittori della Carta Europea.

1f - Attività del progetto e tempi di attuazione

Descrivere le attività previste dal progetto, la loro articolazione ed i relativi tempi di attuazione

Il progetto prevede un percorso formativo che coinvolge: le/gli insegnanti, le famiglie e le/i ragazze/i delle scuole dell'infanzia, elementari, Secondarie di I e II grado della Provincia di Lucca, che può essere così suddiviso:

A) INCONTRI SPECIFICI RIVOLTI AGLI INSEGNANTI SULLE TEMATI TRATTATE:

- incontro formativo a livello provinciale per tutte/i le/gli insegnanti delle scuole dell'infanzia, primarie e secondarie di I e II grado del territorio (sulle tematiche rapporto uomo donna / stereotipi di Genere) (novembre 2013 – gennaio 2014) ;



MI

**SCHEDA PROGETTO ALLEGATO ALL'ACCORDO
TERRITORIALE DI GENERE**

Rev 00

Pag 5 di 9

- incontro a livello provinciale formativo e informativo sui servizi del territorio a cui possono rivolgersi per parlare del rapporto uomo donna, della propria sessualità e a tutela delle persone vittime di violenza per tutte/i le/gli insegnanti delle scuole dell'infanzia, primarie e secondarie di I e II grado del territorio con Referenti del Codice Rosa, degli operatori delle Aziende ASL 12 e 2 (con particolare riferimento ai Servizi di Psicologia e dei Consultori) e dei Centri Antiviolenza del territorio (novembre 2013 – marzo 2014) ;
- incontro formativo per ogni zona del territorio provinciale specifici per i tre ordini di scuole (dell'infanzia, dell'elementari e medie e due nelle superiori di II grado (sulle tematiche rapporto uomo donna / stereotipi di Genere) (novembre 2013 – gennaio 2014) .

B) PER GLI STUDENTI DELLE SCUOLE SECONDARIE DI II GRADO:

- incontro formativo per ogni zona del territorio provinciale per tutti gli studenti delle **Scuole Secondarie di II grado** (sulle tematiche rapporto uomo donna / stereotipi di Genere) (novembre 2013 – febbraio 2014) ;
- incontro a livello provinciale formativo e informativo sui servizi del territorio a cui possono rivolgersi per parlare del rapporto uomo donna, della propria sessualità e a tutela delle persone vittime di violenza per tutte/i le/gli insegnanti delle scuole dell'infanzia, primarie e secondarie di I e II grado del territorio con Referenti del Codice Rosa, degli operatori delle Aziende ASL 12 e 2 (con particolare riferimento ai Servizi di Psicologia e dei Consultori) e dei Centri Antiviolenza del territorio (gennaio-marzo 2014) ;
- percorsi volti a realizzare video e/o fumetti relativi ai temi trattati o in alternativa il progetto può prevedere il sostegno ad attività già in atto nella scuola relativi al tema uomo/donna per contrastare gli stereotipi di genere e in particolare a favorire l'equa distribuzione delle responsabilità familiari uomo-donna, quanto nella sfera pubblica, per il raggiungimento di una democrazia paritaria (DICEMBRE 2013- GIUGNO 2014);

C) PER GLI STUDENTI DELLE SCUOLE ELEMENTARI E SECONDARIE DI I GRADO:

- percorsi teatrali rivolti agli insegnanti per acquisire informazioni e metodologie da attuare con gli studenti sui temi trattati dal progetto (NOVEMBRE 2013-FEBBRAIO 2014);

D) PER GLI STUDENTI DELLE SCUOLE DELL'INFANZIA

- messa a disposizione di libri finalizzati favorire l'equa distribuzione delle responsabilità familiari uomo-donna ed ad abbattere gli stereotipi di genere (NOVEMBRE 2013- dicembre 2014).

E) PER I GENITORI DEGLI ALUNNI COINVOLTI

- Incontri per ogni zona sulle tematiche rapporto uomo donna / stereotipi di Genere (novembre – giugno 2014)

Inoltre il progetto prevede la realizzazione di uno o piu' eventi in occasione del 25 novembre 2013, giornata internazionale contro la violenza sulle donne, in cui si realizzeranno attività inerenti il percorso avviato con "Educare alle Differenze-Identità e stereotipi di genere" e di valorizzazione di esperienze in atto nelle scuole sul tema del rapporto uomo /donna

Ritenendo necessario collegare le diverse esperienze intraprese nelle diverse scuole e sul territorio per una loro valorizzazione, per non disperdere le risorse disponibili e per realizzare interventi il più possibile in rete e che possano raggiungere il maggior numero possibile di cittadini verrà stipulato un apposito **PROTOCOLLO D'INTESA** (novembre – dicembre 2013)



M1

**SCHEDA PROGETTO ALLEGATO ALL'ACCORDO
TERRITORIALE DI GENERE**

Rev 00
Pag 6 di 9

1g - Destinatari

Descrivere e quantificare tutti i destinatari del progetto specificando se si tratta di un coinvolgimento diretto o indiretto

DESTINATARI DIRETTI

Insegnanti, le famiglie e i/le ragazzi/ragazze delle scuole dell'infanzia, elementari, superiori di I e II grado del territorio della Provincia di Lucca.

1h - Effetti

Descrivere gli effetti attesi/potenziati (contesto, destinatari ecc...)

L'obiettivo è quello di contribuire ad eliminare gli stereotipi associati al genere promuovendo e valorizzando altresì la condizione femminile e diffondendo il principio di pari opportunità fra donna e uomo, con particolare riferimento alle giovani generazioni, ciò attraverso esperienze formative volti alla costituzione di individui riflessivi, favorendo la consapevolezza della costituzione sociale dell'identità. Fornire agli insegnanti e alle famiglie strumenti per ripensare a un 'educazione centrata su rapporti ugualitari, per un'equa distribuzione delle responsabilità familiari e sociali.

1i - Indicatori di risultato

Descrivere gli indicatori di risultato utilizzati per il monitoraggio dell'efficacia del progetto, tenendo conto di quanto previsto al paragrafo 2.1 del documento di attuazione per l'anno 2013 del Piano regionale per la cittadinanza di genere 2012-2015 (DGR 407/2013).

Numero di Scuole partecipanti 15
Numero di studenti coinvolti 600
Numero di insegnanti coinvolti 60
Numero di Famiglie coinvolte 40

1l - Trasferibilità dei risultati

Indicare il grado di trasferibilità atteso per il progetto, utilità e costi con cui potrà essere trasferito sul territorio regionale, nonché gli elementi di replicabilità e di promozione delle buone prassi

Il progetto di formazione alle differenze ha lo scopo di promuovere una cultura finalizzata a favorire l'equa distribuzione delle responsabilità uomo-donna, sia nell'ambito familiare sia in quello pubblico, per il raggiungimento di una democrazia paritaria. Ciò attraverso lo sviluppo di una consapevolezza sulla costruzione sociale delle identità e dei ruoli di genere negli/nelle insegnanti, nelle famiglie e negli/nelle alunne favorita dalla rielaborazione delle rappresentazioni sociali apprese, costituendo quindi un modello innovativo e riproponibile ad altri contesti come buona prassi.



M1

SCHEDA PROGETTO ALLEGATO ALL'ACCORDO
TERRITORIALE DI GENERE

Rev 00
Pag 7 di 9

Parte 2. Responsabili

2a – Dati relativi al responsabile amministrativo della Provincia per il progetto

Nome: Rossana

Cognome: Sebastiani

Qualifica: Dirigente

Settore/ufficio: Servizio Politiche Giovanili, Sociali, Sportive e Politiche di Genere

Indirizzo: Palazzo Ducale, Cortile Carrara

CAP 55100 Città Lucca (Prov. LU)

e-mail r.sebastiani@provincia.lucca.it Telefono 0583/417490 Fax 0583/417334

2b – Responsabile tecnico del progetto se diverso da sopra

Nome: Biancamaria

Cognome: Cigolotti

Qualifica: Posizione Organizzativa

Settore/ufficio Sociale, Volontariato e Politiche di Genere

Indirizzo: Palazzo Ducale, Cortile Carrara

CAP 55100 Città Lucca (Prov. LU)

e-mail: b.cigolotti@provincia.lucca.it Telefono 0583/417490 Fax 0583/417334



M1

SCHEMA PROGETTO ALLEGATO ALL'ACCORDO
TERRITORIALE DI GENERE

Rev 00
Pag 8 di 9

PARTE 3 - Progetti di riferimento

QUADRO FINANZIARIO DEL PROGETTO

Fonte	Normativa di riferimento	Totale
Risorse proprie		€ 3000,00 Di cui a valorizzazione: €3000,00
Risorse altri soggetti		€
Risorse comunitarie		€
Risorse nazionali		€
Risorse regionali		€ 44.500,00
Altro (specificare:.....)		€
TOTALE RISORSE		€ 47. 500,00

QUADRO ECONOMICO DI PREVISIONE

Voce di spesa	Quantità (In termini di n. dei destinatari e/o ore/uomo)	Costo totale
Università di Pisa		€ 13.000,00
Esperti teatrali		€ 8.000,00
Esperti di video/fumetti		€ 12.500,00
Sostegno Progetti Scuole		€ 7.000,00
Centri Antiviolenza		€ 4.000,00
Valorizzazione		€ 3.000,00
TOTALE SPESE		€47.500,00



REGIONE TOSCANA
Giunta Regionale

Allegato A
Modulistica

18

M1

SCHEDA PROGETTO ALLEGATO ALL'ACCORDO
TERRITORIALE DI GENERE

Rev 00
Pag 9 di 9

Allegato B alla deliberazione della G.R. n. 196 del 10 SET. 2013
pagina n. 9 (ultimo)

IL SEGRETARIO GENERALE
Dott.ssa Paola Maria La Franca



AB
All. C

M1

SCHEDA PROGETTO ALLEGATO ALL'ACCORDO
TERRITORIALE DI GENERE

Rev 00
Pag 1 di 6

Provincia	Lucca
Progetto n.	2

DATI DI SINTESI

Titolo progetto :	TALENTI E PROFESSIONALITA' FEMMINILI
Durata progetto:	Novembre 2013- Settembre 2014
Costo complessivo:	€ 21.500,00
Allegato all'accordo territoriale di genere sottoscritto in data	

Soggetto attuatore del progetto <i>Ovvero colui che gestisce la spesa</i>	Provincia di Lucca, Servizio Politiche Giovanili, Sociali, Sportive e Politiche di Genere
Soggetto/i partner/s del progetto	Comuni, Az USL 2 Lucca e Azienda USL 12 Versilia, Associazioni del territorio, Coordinamento per l'Imprenditoria Femminile dell'Associazione Industriali Associazione Industriali, Camera di Commercio.

Allegato ^C alla deliberazione della G.P. n. ¹⁹⁶ del 10..SET. 2013
pagina n. ¹

IL SEGRETARIO GENERALE
Dott.ssa Paola Maria La Franca



PRESENTAZIONE DEL PROGETTO

1a - Identificazione e descrizione del progetto

1a - Tipologia progettuale

Indicare la tipologia progettuale del progetto fra quelle indicate nel documento di attuazione 2013 (DGR 407/2013)

- 1 [] Azioni di formazione nelle scuole volte alla lotta agli stereotipi di genere e in particolare a favorire l'equa distribuzione delle responsabilità familiari uomo-donna
- 2 [X] Azioni di valorizzazione della figura femminile nelle professionalità e nella condizione socio economica
- 3 [] Interventi specifici nei tempi ed orari della città volti alla conciliazione vita-lavoro con riferimento ai servizi scolastici integrativi (pre-post scuola centri estivi ecc)
- 4 [] Interventi specifici di politiche family friendly che le aziende private/pubbliche possono offrire ai loro dipendenti con riferimento all'attivazione o implementazione (in termini di posti disponibili o orario di servizio) di asili nido aziendali pubblici e privati (escludendo le spese di investimento) e all'attivazione di formule organizzative facilitanti la conciliazione vita lavoro (flessibilità oraria, telelavoro).

1b - Ambito di realizzazione del progetto

Indicare l'ambito territoriale in cui si realizza il progetto

Territorio della Provincia di Lucca

1c - Sintesi del progetto

Fornire una breve descrizione del progetto indicando l'oggetto, gli obiettivi, le finalità e i bisogni cui si intende rispondere

Il progetto prevede la realizzazione in tutte le zone del territorio provinciale ed in collaborazione con enti, istituzioni, associazioni e Associazioni di categoria, di iniziative finalizzate a valorizzazione della figura femminile nelle professionalità e nella condizione socio economica. A tal fine si intendono realizzare iniziative che valorizzino e promuovano la leadership al femminile nonchè facciano emergere i talenti delle donne in vari ambiti, principalmente quello artistico ed espressivo, talenti che costituiscono professionalità specifiche ed opportunità lavorative.

Si intendono favorire l'informazione e la riflessione sull'espressione del talento femminile affinché la donna sia facilitata nell'espressione della propria professionalità e nella possibilità di accedere anche a posizioni di leadership. E' infatti dimostrato che le donne, a parità di competenze, fanno più fatica degli uomini ad accedere al mondo del lavoro e a migliorare la propria carriera. Le iniziative saranno rivolte



prioritariamente alle giovani generazioni.

1d - Indicare se il progetto fa parte di un progetto più ampio

Descrivere in che modo il progetto si inserisce in uno più ampio

La Provincia di Lucca - Servizio Politiche Giovanili, Sociali, Sportive e Politiche di Genere- anche in collaborazione del Centro Pari Opportunità, ha attivato, ormai da diversi anni, una serie di appuntamenti culturali finalizzati a valorizzare i talenti femminili. Fra i progetti ed iniziative più rilevanti ricordiamo : "Il contributo femminile alla letteratura e alla scrittura nelle riviste di cultura in Italia"; "Tavola Rotonda dedicata alla memoria femminile nella storia del risorgimento a Lucca, MOSTRA "DONNA SCULTURA"; Spettacolo teatrale "Elisa", Iniziativa "Donne Parole e Musica"; Anteprima Lucca Jazz Donna 2012, Seminario "Il Percorso di una egittologa: Edda Bresciani" ed altre iniziative culturali realizzate in collaborazioni con le associazioni femminili del territorio e da queste proposte (es. Concorso Letterario Narrare la Parità). Il Festival Lucca Jazz Donna ed il Premio Donnaèweb hanno assunto nel tempo la valenza di appuntamenti a livello regionale e nazionale. Le iniziative suddette sono organizzate in collaborazione con Enti, Istituzioni e Associazioni di Volontariato e Associazioni di Categoria del territorio.

1e Il progetto è inserito in un Piano di Azione

Indicare se il progetto è inserito in un Piano di Azione redatto e adottato dagli enti sottoscrittori della carta europea per l'uguaglianza di donne e uomini. Nel caso indicare anche gli enti coinvolti.

Il Progetto non è inserito in un piano d'azione redatto e adottato dagli enti sottoscrittori della Carta Europea

1f - Attività del progetto e tempi di attuazione

Descrivere le attività previste dal progetto, la loro articolazione ed i relativi tempi di attuazione

Queste le azioni :

- Seminari e Convegni sul tema della leadership al femminile, (come si può sviluppare la leadership / testimonianze di donne che occupano posizioni di leadership/ Incontri con giovani talenti segnalati dalle aziende del territorio)
- Iniziative artistiche, quali eventi musicali, teatrali, letterari , mostre fotografiche e pittoriche

Le iniziative si svolgeranno nelle tre macrozone del territorio provinciale, nel periodo da novembre 2013 a settembre 2014.

1g - Destinatari

Descrivere e quantificare tutti i destinatari del progetto specificando se si tratta di un coinvolgimento diretto o indiretto

- Destinatari diretti: cittadinanza, con particolare riferimento alle giovani generazioni.
- Destinatari indiretti: Associazioni di Categoria, Imprese pubbliche e private

1h - Effetti



M1

**SCHEMA PROGETTO ALLEGATO ALL'ACCORDO
TERRITORIALE DI GENERE**

Rev 00
Pag 4 di 6

Descrivere gli effetti attesi/potenziati (contesto, destinatari ecc...)

Valorizzazione della figura femminile nelle professionalità e nella condizione socio economica nel contesto territoriale.

Acquisizione da parte delle donne della consapevolezza circa le proprie potenzialità ed emersione di figure di spicco nell'ambito manageriale.

Rafforzamento della rete di collaborazione tra Enti e Istituzioni, Associazioni, Associazioni di Categoria Imprese pubbliche e Private.

1i – Indicatori di risultato

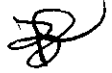
Descrivere gli indicatori di risultato utilizzati per il monitoraggio dell'efficacia del progetto, tenendo conto di quanto previsto al paragrafo 2.1 del documento di attuazione per l'anno 2013 del Piano regionale per la cittadinanza di genere 2012-2015 (DGR 407/2013).

Numero delle persone partecipanti alle iniziative 800
Numero di iniziative promosse e realizzate 10

1i – Trasferibilità dei risultati

Indicare il grado di trasferibilità atteso per il progetto, utilità e costi con cui potrà essere trasferito sul territorio regionale, nonché gli elementi di replicabilità e di promozione delle buone prassi

Il Progetto può essere trasferito e replicato in qualsiasi territorio comunale, provinciale e regionale. Il Servizio Politiche Giovanili, Sociali e Sportive e Politiche di Genere è in grado di mettere a disposizione il materiale relativo al Progetto così da favorirne la diffusione come buona prassi.



M1

**SCHEMA PROGETTO ALLEGATO ALL'ACCORDO
TERRITORIALE DI GENERE**

Rev 00
Pag 5 di 6

PROVINCIA DI LUCCA

2a – Dati relativi al responsabile amministrativo della Provincia per il progetto

Nome: Rossana

Cognome: Sebastiani

Qualifica: Dirigente

Settore/ufficio: Servizio Politiche Giovanili, Sociali, Sportive e Politiche di Genere

Indirizzo: Palazzo Ducale, Cortile Carrara

CAP 55100 Città Lucca (Prov. LU)

e-mail r.sebastiani@provincia.lucca.it Telefono 0583/417490 Fax 0583/417334

2b – Responsabile tecnico del progetto se diverso da sopra

Nome: Biancamaria

Cognome: Cigolotti

Qualifica: Posizione Organizzativa

Settore/ufficio Sociale, Volontariato e Politiche di Genere

Indirizzo: Palazzo Ducale, Cortile Carrara

CAP 55100 Città Lucca (Prov. LU)

e-mail: b.cigolotti@provincia.lucca.it Telefono 0583/417490 Fax 0583/417334



M1

SCHEDA PROGETTO ALLEGATO ALL'ACCORDO
TERRITORIALE DI GENERE

Rev 00
Pag 6 di 6

PARTI 3 - Piano finanziario

QUADRO FINANZIARIO DEL PROGETTO

Fonte	Normativa di riferimento	Totale
Risorse proprie Valorizzazione del personale		€ 2.000,00 Di cui a valorizzazione: € 2.000,00
Risorse altri soggetti		€
Risorse comunitarie		€
Risorse nazionali		€
Risorse regionali		€19.500,00
Altro (specificare:.....)		€
TOTALE RISORSE		€21.500,00

QUADRO ECONOMICO DI PREVISIONE

Voce di spesa	Quantità (In termini di n. del destinatari e/o ore/uomo)	Costo totale
Valorizzazione del personale		€ 2.000,00
Per realizzazione di eventi		€ 19.500,00
		€
		€
TOTALE SPESE		€ 21.500,00

Allegato C alla deliberazione della G.P. n. 196 del 10 SET. 2013
pagina n. 6 (ultima)
IL SEGRETARIO GENERALE
Dott.ssa Paola Maria La Franca



D
ALL D

M1

SCHEDA PROGETTO ALLEGATO ALL'ACCORDO
TERRITORIALE DI GENERE

Rev 00
Pag 1 di 7

Provincia	Lucca
Progetto n.	2

DATI DI SINTESI

Titolo progetto :	DONNE IN COWORKING – INTERVENTI FINALIZZATI ALLA CONCILIAZIONE VITA-LAVORO
Durata progetto:	Novembre 2013 – Settembre 2014
Costo complessivo	€13.500,00
Allegato all'accordo territoriale di genere sottoscritto in data	

Soggetto attuatore del progetto <i>Ovvero colui che gestisce la spesa</i>	Provincia di Lucca, Servizio Politiche giovanili, Sociali, Sportive e Politiche di Genere
Soggetto/i partner/s del progetto	Comuni, Azienda USL 2 e 12, Associazioni del territorio, Associazioni di Categoria

Allegato *D* alla deliberazione della G.P. n. *196* del **10 SET. 2013**
pagina n. *1*

IL SEGRETARIO GENERALE
Dott.ssa Paola Maria La Franca



M1

SCHEDA PROGETTO ALLEGATO ALL'ACCORDO
TERRITORIALE DI GENERE

Rev 00
Pag 2 di 7

PRESENTAZIONE DEL PROGETTO

Parte II - Identificazione e descrizione del progetto

1a - Tipologia progettuale

Indicare la tipologia progettuale del progetto fra quelle indicate nel documento di attuazione 2013 (DGR 407/2013)

- 1 [] Azioni di formazione nelle scuole volte alla lotta agli stereotipi di genere e in particolare a favorire l'equa distribuzione delle responsabilità familiari uomo-donna
- 2 [] Azioni di valorizzazione della figura femminile nelle professionalità e nella condizione socio economica
- 3 [] Interventi specifici nei tempi ed orari della città volti alla conciliazione vita-lavoro con riferimento ai servizi scolastici integrativi (pre-post scuola centri estivi ecc)
- 4 [X] Interventi specifici di politiche family friendly che le aziende private/pubbliche possono offrire ai loro dipendenti con riferimento all'attivazione o implementazione (in termini di posti disponibili o orario di servizio) di asili nido aziendali pubblici e privati (escludendo le spese di investimento) e all'attivazione di formule organizzative facilitanti la conciliazione vita lavoro (flessibilità oraria, telelavoro).

1b - Ambito di realizzazione del progetto

Indicare l'ambito territoriale in cui si realizza il progetto

Territorio della Provincia di Lucca

1c - Sintesi del progetto

Fornire una breve descrizione del progetto indicando l'oggetto, gli obiettivi, le finalità e i bisogni cui si intende rispondere

Con lo scopo di favorire la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro e le opportunità lavorative si intendono sostenere attività di coworking al femminile. Infatti sono le donne spesso ad incontrare maggiori difficoltà nel destreggiarsi tra un mondo del lavoro complesso e incerto e la vita familiare,



M1 **SCHEDA PROGETTO ALLEGATO ALL'ACCORDO** **Rev 00**
TERRITORIALE DI GENERE **Pag 3 di 7**

che spesso viene sacrificata. Talvolta le professioniste attuano il proprio lavoro da casa, con l'intento di risparmiare sui costi e far fronte agli impegni familiari. Dietro tali scelte si nasconde spesso una difficoltà imprenditoriale a investire sul sé; in queste situazioni, accade sovente che le imprese non decollino o si mantengano a livelli scarsamente sostenibili a lungo termine. Una risposta alle problematiche evidenziate è il coworking: un ufficio che permette a un/a lavoratore/lavoratrice di disporre di una scrivania ed eventuali strumentazioni all'interno di una sede condivisa con altri coworker.

La Provincia di Lucca intende sostenere, con incentivi economici, donne che per la realizzazione della loro attività lavorativa utilizzano spazi di coworking presenti sul territorio della provincia di Lucca per favorire l'occupazione femminile, lo sviluppo e la crescita dell'imprenditoria femminile, in cui sono previsti servizi diversificati in risposta ai bisogni professionali e personali delle professioniste coinvolte, come ad es. servizi di babysitteraggio per bambini, ecc., in grado di garantire un modello organizzativo di conciliazione dei tempi di vita e di lavoro.

1d – Indicare se il progetto fa parte di un progetto più ampio

Descrivere in che modo il progetto si inserisce in uno più ampio

Si inserisce in un progetto più ampio che ha l'obiettivo di realizzare azioni e iniziative per favorire la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro.

Con i precedenti Accordi territoriali de Genere si sono realizzati progetti finalizzati all'obiettivo suddetto e sono state sostenute attività di coworking sul territorio provinciale. Inoltre si evidenzia:

- Progetti realizzati nelle scuole per l'eliminazione gli stereotipi legati al genere, favorendo l'equa distribuzione delle responsabilità familiari, e la partecipazione delle donne alla vita politica e sociale per diffondere il principio di parità e valorizzare le diversità.
- Progetto sperimentale realizzata in un'importante azienda territoriale sui tempi di vita e di lavoro;
- Progetto "Idea Impresa- Sportello per la nuova Impresa" che si realizza con l'offerta di consulenza alle persone che intendono aprire un'attività imprenditoriale attraverso servizi diversificati che illustriamo di seguito:
 - Consulenza contabile, amministrativa, finanziaria Per dare informazioni su finanziamenti, crediti agevolati e micro credito e su opportunità e agevolazioni regionali, nazionali e comunitarie, e consulenza tecnica specialistica per la redazione di richieste di finanziamenti e assistenza nella rendicontazione delle spese sostenute dai progetti ammessi a finanziamento.
 - Mentoring Servizio di accompagnamento personalizzato e individualizzato nel processo di avvio e nei primi anni di sviluppo dell'impresa la rete territoriale dei servizi a supporto dell'avvio di impresa
 - Orientamento Consulenze individuali o brevi percorsi in gruppo per attivare processi di autovalutazione ed educazione alla scelta e alla definizione degli obiettivi



M1

SCHEDA PROGETTO ALLEGATO ALL'ACCORDO
TERRITORIALE DI GENERE

Rev 00
Pag 4 di 7

- **Formazione** Organizzazione di corsi di formazione, attività di ricerca, seminari e incontri di aggiornamento, interventi innovativi incentrati sullo sviluppo della cultura di impresa e del diversity management con particolare attenzione alla conciliazione dei tempi di vita e di lavoro.
- **Tavole** rotonde tematiche Organizzazione di tavole rotonde e momenti di confronto con interlocutori istituzionali e con esperti per approfondire tematiche legate allo sviluppo di impresa, individuare opportunità e strategie di intervento e conoscere realtà imprenditoriali che si sono distinte per innovazione e dinamismo imprenditoriale, con particolare attenzione alla conciliazione dei tempi di vita e di lavoro.

1e Il progetto è inserito in un Piano di Azione

Indicare se il progetto è inserito in un Piano di Azione redatto e adottato dagli enti sottoscrittori della carta europea per l'uguaglianza di donne e uomini. Nel caso indicare anche gli enti coinvolti.

Il Progetto non è inserito in un piano di azione redatto e adottato dagli Enti sottoscrittori della Carta Europea.

1f - Attività del progetto e tempi di attuazione

Descrivere le attività previste dal progetto, la loro articolazione ed i relativi tempi di attuazione

Le attività previste sono le seguenti:

- 1) Elaborazione e stesura del Bando, in cui saranno definite le modalità di partecipazione per l'erogazione del finanziamento;
- 2) Pubblicizzazione del Bando, attraverso evento pubblico, pubblicazione sui media, tramite siti internet, maillist, locandine ecc
- 3) Valutazione delle proposte presentate
- 4) Graduatoria proposte finanziabili
- 5) Incontri di avvio e di verifica in itinere
- 6) Eventuale accompagnamento e consulenza da parte del Progetto " Idea Impresa- Sportello per la nuova Impresa", promosso dalla Provincia di Lucca

Periodo di realizzazione del Progetto novembre 2013- settembre 2014

1g - Destinatari

Descrivere e quantificare tutti i destinatari del progetto specificando se si tratta di un coinvolgimento diretto o indiretto

Destinatari dirette:

donne che per la realizzazione della loro attività lavorativa utilizzano spazi di coworking presenti sul territorio della provincia di Lucca

Almeno 6 coworkers

Destinatari indiretti:

- famiglie delle lavoratrici suddette
- lavoratrici del territorio provinciale



M1

**SCHEMA PROGETTO ALLEGATO ALL'ACCORDO
TERRITORIALE DI GENERE**

Rev 00
Pag 5 di 7

1h - Effetti

Descrivere gli effetti attesi/potenziati (contesto, destinatari ecc...)

Attraverso la realizzazione del Progetto si attendono i seguenti risultati:

- sostenere almeno 6 coworkers
- sensibilizzazione alla sperimentazione di modalità lavorative in un'ottica di conciliazione dei tempi di vita e di lavoro dei vari Soggetti pubblici e non sul territorio lucchese
- incremento delle azioni volte alla conciliazione vita lavoro sul territorio.

1i - Indicatori di risultato

Descrivere gli indicatori di risultato utilizzati per il monitoraggio dell'efficacia del progetto, tenendo conto di quanto previsto al paragrafo 2.1 del documento di attuazione per l'anno 2013 del Piano regionale per la cittadinanza di genere 2012-2015 (DGR 407/2013).

- N. di persone che partecipano ad evento pubblico
- N. di proposte presentate per ottenere i finanziamenti previsti dal bando
- N. proposte finanziate
- N. di imprese/lavoratrici autonome che ottengono incentivi economici

1l - Trasferibilità dei risultati

Indicare il grado di trasferibilità atteso per il progetto, utilità e costi con cui potrà essere trasferito sul territorio regionale, nonché gli elementi di replicabilità e di promozione delle buone prassi

Il progetto rappresenta un modello innovativo per sostenere progetti ed azioni di coworking in cui sono previsti servizi diversificati in risposta ai bisogni professionali e personali delle professioniste coinvolte, come ad es. servizi di babysitteraggio per bambini, in grado di garantire un modello organizzativo di conciliazione dei tempi di vita e di lavoro, riproponibile in altri contesti come buona prassi.



M1

**SCHEMA PROGETTO ALLEGATO ALL'ACCORDO
TERRITORIALE DI GENERE**

Rev 00
Pag 6 di 7

Provincia di Lucca - Provincia di Pistoia

2a – Dati relativi al responsabile amministrativo della Provincia per il progetto

Nome: Rossana

Cognome: Sebastiani

Qualifica: Dirigente

Settore/ufficio: Servizio Politiche Giovanili, Sociali, Sportive e Politiche di Genere

Indirizzo: Palazzo Ducale, Cortile Carrara

CAP 55100 Città Lucca (Prov. LU)

e-mail r.sebastiani@provincia.lucca.it Telefono 0583/417490 Fax 0583/417334

2b – Responsabile tecnico del progetto se diverso da sopra

Nome: Biancamaria

Cognome: Cigolotti

Qualifica: Posizione Organizzativa

Settore/ufficio Sociale, Volontariato e Politiche di Genere

Indirizzo: Palazzo Ducale, Cortile Carrara

CAP 55100 Città Lucca (Prov. LU)

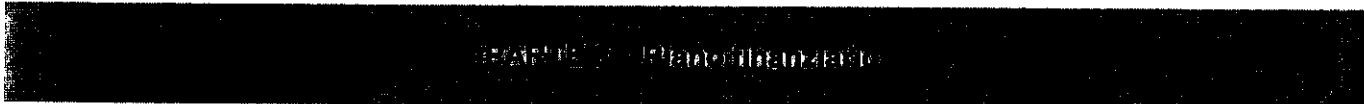
e-mail: b.cigolotti@provincia.lucca.it Telefono 0583/417490 Fax 0583/417334



MI

SCHEDA PROGETTO ALLEGATO ALL'ACCORDO
TERRITORIALE DI GENERE

Rev 00
Pag 7 di 7



QUADRO FINANZIARIO DEL PROGETTO

Fonte	Normativa di riferimento	Totale
Risorse proprie Di valorizzazione del personale		€ 1.500,00 Di cui a valorizzazione: € 1.500,00
Risorse altri soggetti		€
Risorse comunitarie		€
Risorse nazionali		€
Risorse regionali		€ 12.000,00
Altro (specificare:.....)		€
TOTALE RISORSE		€ 13.500,00

QUADRO ECONOMICO DI PREVISIONE

Voce di spesa	Quantità (In termini di n. dei destinatari e/o ore/uomo)	Costo totale
INCENTIVI ECONOMICI		€ 12.000,00
VALORIZZAZIONE		€ 1.500,00
		€
		€
TOTALE SPESE		€ 13.500,00

Allegato ...D... alla deliberazione della G.R. n. 196 del 10 SET. 2013

pagina n. 4 (ultima)

IL SEGRETARIO GENERALE
Dott.ssa Paola Maria La Franca

ALL. E

Allegato E alla deliberazione G.P. n. 196 del 10 SET. 2013
pagina n. 1



SECRETARIO GENERALE
Dott.ssa Paola Maria La Franca

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI LUCCA
PARERI ESPRESSI AI SENSI DEL D.LGS. 267/2000

DELIBERA n. 196 del 10 SET. 2013
OGGETTO:

Approvazione Accordo triennale di governo
2013 per la promozione delle politiche concertate
Te sulle cittadinanza di genere e relativi
progetti

PARERE DI REGOLARITA' TECNICA AI SENSI DELL'ART. 49 DEL D.LGS. 267/2000:

FAVOREVOLE

Il 4/09/2013

Il Dirigente
[Signature]
Dott. Paolo De Sebastianis

PARERE DI REGOLARITA' CONTABILE AI SENSI DELL'ART. 49 D.LGS. 267/2000:

FAVOREVOLE (PUNTO 3-4-5 MSPD/11/12)

Il 06.09.13

Il Ragioniere Capo
[Signature]
Dott. Paolo Benedetti

La spesa di € verrà imputata al Cap. del bilancio

Gestione competenza/residui, denominato

..... Impegno n.

Si attesta la sussistenza della copertura finanziaria.
Senza spesa

Il 06.09.13

Il Ragioniere Capo
[Signature]
Dott. Paolo Benedetti

OSSERVAZIONI RESE DAL SEGRETARIO GENERALE, AI SENSI DELLA DELIBERA
GIUNTA PROVINCIALE N. 234 del 14/12/2012:

FAVOREVOLE

Il 06.09.2013

Il Segretario Generale
[Signature]
Dott.ssa Paola Maria La Franca